



MILOME

NOVEMBRE 2007

Duncan ha 12 anni e pesa 17 kg. La pelle del suo viso e del suo corpo scheletrico è tirata come quella di uno strumento a percussione africano. Sono mesi ormai che fa la spola dal Dala Kiye all'ospedale. La sua storia è, purtroppo, simile a quella di tanti altri bambini. Orfano da qualche anno, ha vissuto con altri 5 fratelli a Rongo, 70 km da Karungu. Lo scorso anno, ha iniziato e mai concluso la terapia per la tubercolosi. Ora è seguito con cura dal nostro ospedale, anche se l'AIDS, già in fase conclamata, sta distruggendo il suo fragile corpo. La sua pelle è invasa dal Sarcoma di Kaposi e le sue condizioni non lasciano speranze. È già troppo tardi per Duncan iniziare la terapia antiretrovirale. Rimarrà con noi, ricoverato in ospedale, assistito con amore e attenzione, finché non arriverà il momento per lui di congedarsi dalla vita.

Naomi, e' una bambina minuta ma, dal suo sguardo sveglio e furbo, e dagli atteggiamenti sbarazzini, ti accorgi che non ha 4 anni come sembrerebbe, bensì 9. E' denutrita: sicuramente, negli anni passati, non ha avuto la fortuna di poter mangiare tutti i giorni.

Goretty ha 5 anni. Quando e' arrivata al centro era sottopeso, non riusciva a camminare e per due mesi non ha parlato e guardato in faccia nessun "uomo bianco". Poi la piccola si è ripresa ed ora sprizza gioia da tutti i pori e gli "uomini bianchi", che vengono al Centro, diventano suo amici e, tornando a casa, se la portano nel cuore.

Questi sono solo alcuni degli innumerevoli casi di persone che vengono sostenute dal nostro ospedale e dal Dala Kiye. Persone che vivono con quel famoso "meno di 1 dollaro a giorno".

La nostra sfida quotidiana è quella di riuscire ad offrire alla gente una dignitosa assistenza sanitaria.

Il vostro supporto è di fondamentale importanza per la sopravvivenza, non tanto della nostra istituzione, bensì delle persone che ne beneficiano.



A nome degli ammalati del St. Camillus Hospital, degli orfani del Dala Kiye, delle vedove e degli innumerevoli poveri di Karungu, che ricevono il vostro aiuto, vi auguriamo un

**Santo Natale
e un felice 2008.**

che Gesù porti a tutti voi serenità e pace.

La comunità camilliana di Karungu

St. Camillus Mission Hospital News

- A gennaio è stato inaugurato il servizio di fisioterapia, grazie al completamento della nuova palestra adeguatamente attrezzata. Contemporaneamente sono stati aperti i nuovi locali per il servizio distribuzione antiretrovirali. Il responsabile del progetto ha partecipato alla conferenza sull'AIDS svoltasi a Kigali, in RWANDA il 17 giugno 2007, durante la quale ha presentato una sintesi del lavoro svolto, presso il nostro centro, dal titolo "Coinvolgimento della comunità per una maggiore aderenza alla terapia nelle zone rurali del Kenya".
- Il 13 luglio, abbiamo organizzato, a Rongo, la terza giornata diocesana sull'AIDS. Tema: "Offrire un servizio per la lotta all'HIV/AIDS, donando speranza".
- Il 15 luglio, festeggiamenti per il giorno di S. Camillo. A presiedere la celebrazione Eucaristica c'era Mons. Philip Anyolo, Vescovo di Homa Bay. I canti e balli dei bambini del Dala Kiye hanno rallegrato la giornata.
- Dall' 1 agosto è di nuovo con noi p. Alessandro Viganò, quale superiore della comunità. Avevamo veramente bisogno dell'aiuto di una persona come lui.

Per chi vuol fare un'esperienza con noi,
o avere nostre notizie può visitare il sito:
www.karungu.net



PROGETTI HIV/AIDS al St. Camillus Mission Hospital

4° anno del progetto "ARV" (terapia antiretrovirale).

Da gennaio 2007 abbiamo aperto il nuovo centro ARV del St. Camillus Mission Hospital: nove locali per dare ad ogni operatore la riservatezza necessaria allo svolgimento della propria attività. Dalle statistiche di fine luglio 2007 risultano essere 1.285 i pazienti che ricevono gli ARV dal nostro centro e 2.793 le persone che accedono a questo servizio. In media, ogni mese, 55 sieropositivi si aggiungono a quelli in trattamento. Circa 60 persone vengono, ogni giorno, per visite ambulatoriali. Nell'ultimo anno, considerato l'alto numero di pazienti provenienti da zone lontane, si è aperto un nuovo servizio chiamato "ambulatorio satellitare" per coloro, i quali, sono in cura da almeno 10 - 12 mesi. Con i cinque punti di distribuzione raggiungiamo 320 malati in terapia. Un servizio a favore dei malati lontani che ci permette anche di snellire il lavoro dell'ambulatorio dell'ospedale e, non essendo una distribuzione di farmaci fine a se stessa, riusciamo anche ad organizzare programmi di formazione e prevenzione nelle comunità coinvolte nel progetto. Alla conferenza sull'AIDS, tenutasi a Kigali (Rwanda) nel giugno 2007, abbiamo presentato questo progetto pilota, riscuotendo grande interesse e apprezzamento.



Progetto "NHIF" (assicurazione sanitaria)

Continua il progetto "il diritto alla salute" (vedi pag.12) attraverso il quale garantiamo assistenza sanitaria a 592 tra singoli e famiglie. L'ammalato, in caso di ricovero, ha la possibilità di avere la degenza gratuita attraverso questa assicurazione nazionale, stipulata per loro grazie al vostro aiuto. Il costo è sempre di 20 € all'anno per ogni nucleo familiare.



Progetto "Nati per vivere – Mothers to mothers solidarity project"

Da pochi mesi stiamo dando vita ad un progetto di prevenzione trasmissione AIDS materno - fetale per dare la possibilità a donne sieropositive, in gravidanza, di partorire in ospedale con una copertura assicurativa di sei mesi. Bastano 12 euro per garantire ad una donna un servizio di consultorio e counseling, esami di laboratorio, ecografie di controllo, parto in ospedale e terapia con Nevirapina per lei e il neonato. Non è facile convincere le donne al test della sieropositività, ma ci stiamo impegnando perché questo progetto venga fatto conoscere in tutta la nostra area e ci permetta di salvare la vita di tanti bambini.

PRIMA CONFERENZA NAZIONALE DELLA CHIESA CATTOLICA SULL' HIV/AIDS

Kenya, Institute of Education, Nairobi – 25/29 GIUGNO 2007

In occasione della celebrazione del XX anniversario di attività di prevenzione e lotta all'AIDS, svolta dalle istituzioni cattoliche in Kenya, la Conferenza Episcopale Keniota ha organizzato un incontro nazionale con circa mille partecipanti. P. Emilio Balliana, direttore del progetto St. Camillus, vi ha partecipato con i suoi collaboratori, illustrando i programmi e le attività di lotta all'AIDS che vengono organizzate nell'area di Karungu. Quattro giornate molto intense con un programma che si è articolato attraverso diversi gruppi di discussione sui temi di: sieropositività e AIDS, prevenzione e condizione degli orfani in Kenya. La Chiesa cattolica, già da tempo sensibile al problema e molto attiva nel Paese, si è proposta un ulteriore consistente impegno nella prevenzione e lotta all'AIDS.





Progetto Dala Kiye.

Il centro Dala Kiye, offre ai bambini orfani un luogo protetto e confortevole dove poter crescere, giocare, stare insieme e svolgere attività educative, al fine di migliorare la qualità della vita loro e di quella di altri bambini e famiglie in difficoltà a causa dell'AIDS.

Vengono soddisfatti i bisogni primari, quali l'alimentazione, la salute, l'istruzione, il vestiario, un alloggio dignitoso che sia anche luogo di aggregazione



I numeri del St. Camillus Dala Kiye

- 3.000 orfani seguiti nelle loro case
- 48 orfani ospiti di 4 case famiglia
- 450 bambini, giornalmente, beneficiano del supporto scolastico, presso la scuola B.L. Tezza: asilo, scuola primaria e secondaria, e di quello alimentare offerto dalla mensa del centro
- 45 bambini in AIDS e orfani di entrambi i genitori vivono nelle casette famiglia del centro.



Casette-famiglia per bambini orfani sieropositivi.

Tutti i bambini accolti in questa struttura sono sieropositivi e già inseriti nel programma per il trattamento antiretrovirale (ART).

Generalmente vengono indirizzati al centro, dai punti di servizio ART della provincia, quando presentano un alto livello di malnutrizione, non sono in grado di assumere i medicinali in modo corretto e sono colpiti da infezioni opportunistiche.

Attualmente sono 5 le case in funzione e, complessivamente, vi risiedono 45 bambini.

Le case sono: Twiga (giraffa), Tai (aquila), Cheetah (ghepardo), Simba (leone) e Tembo (elefante). Ogni struttura è stata creata per riprodurre un ambiente familiare confortevole e sereno per 10 bambini. Due figure materne si alternano, ogni quindici giorni, in ciascuna casa, prendendosi cura dei bambini e provvedendo ai loro bisogni primari.

Per la colazione e il pranzo, i bambini si recano, con tutti gli altri, alla mensa del centro, in modo da favorire la loro integrazione nella comunità.

Il Dala Kiye offre un modello di accoglienza organizzato per assistere orfani malati al fine di dare loro una vita dignitosa.

La giornata del bambino africano 2007.

Il 16 giugno, come ogni anno, dal 2005, si celebra la Giornata del bambino africano, per ricordare il massacro di migliaia di bambini a Soweto in Sud Africa.

Tutti i bambini ospiti delle case di accoglienza del centro St. Camillus Dala Kiye, insieme ad oltre 3mila bambini provenienti da 13 diverse scuole, si sono uniti alla celebrazione che, per il nostro distretto, si è svolta alla scuola primaria di Masara, con tema "lotta al traffico di bambini".

Circa 3.500 sono stati i partecipanti.

La giornata dedicata al bambino africano si propone come forum aperto per incoraggiare e promuovere attività e atteggiamenti di protezione e salvaguardia dei bambini del continente africano, attraverso la sensibilizzazione delle comunità.

Una suggestiva sfilata, ricca di colori, canti, danze e suoni di percussioni africane, gli spettacoli e le rappresentazioni preparate dai bambini delle diverse scuole, volte a denunciare le forme di abuso e maltrattamento perpetrate nei loro confronti, hanno arricchito la giornata.

Forte il messaggio rivolto alla comunità dal Preside della scuola di Masara, dai rappresentanti governativi e dalle diverse organizzazioni presenti, sul tema della tutela dei minori contro la prevaricazione, la violenza e la sopraffazione che vedono come vittime tantissimi bambini.



Progetto Scuole.

Dopo un lungo lavoro di ristrutturazione, sono state completate: la scuola primaria di Obondi, inaugurata il 9 marzo 2007 e la scuola di Kopala, che a sua volta è stata inaugurata il 16 marzo 2007. Sono più di 700 i ragazzi che, ora, possono studiare in aule confortevoli, complete di banchi, sedie, lavagne, libri e quaderni. L'8 novembre 2007 è stato il giorno dell'inaugurazione della scuola di God Oloo. Completamente ricostruita dove prima sorgeva una struttura di fango (vedi testimonianza pag. 11)



“Ciao! Noi siamo i “Children”: i bambini ospitati al St. Camillus Dala Kiye. Viviamo in Africa e più precisamente in Kenya, sulle sponde del Lago Vittoria. In questa foto ci vedi belli, felici e sorridenti. Ma sappi che dietro ognuno di noi c'è una storia di malattia, dolore, sofferenza, perdita: siamo tutti sieropositivi e orfani dei nostri genitori portati via dall'AIDS.

Noi qui abbiamo la grande fortuna di ricevere cibo, cure mediche, istruzione e ci è stato dato un tetto solido sotto il quale dormire.

Tutto ciò che riceviamo è dovuto alla generosità di persone che si interessano a noi. Non è molto ciò che ti chiediamo: solo pochi istanti per soffermarti a guardare i nostri volti. Ognuno di noi ha un nome: Philip, Nicholas, Kevin, John, Reuben, Lameck, Calvin, Stephen, Elizabeth, Emeldar, Lavender, Ivonne, Naomi, Goretti, Viola...

Saremmo felici se il nostro progetto ricevesse un contributo da parte tua, anche se piccolo, per permetterci di continuare a sorridere e a coltivare la speranza in una vita migliore.

Possa Dio benedire ogni tuo giorno”.



Dala Kiye News

- La Giornata Mondiale dell'AIDS, si è prolungata per tre giorni, dall'1 al 3 dicembre 2006, con tema: “Stop all'AIDS: mantieni la promessa”. In questa occasione si è tenuta la 5ª edizione del Torneo Dala Kiye: calcio, pallavolo e attività varie.



- Il 7 maggio, abbiamo celebrato la Giornata mondiale degli orfani, con la presenza di diverse autorità e centinaia di bambini della zona.
- Chi volesse ricevere i nostri calendari 2008 può contattare la Fondazione PRO.SA di Milano (tel. 02.6710.0990).



Ogni donazione a nostro favore può essere versata alla

Fondazione PRO.SA Onlus ONG
 via Lepetit, 4 Milano
 c.c.p. 41914243
 oppure c.c.b. 18500

CIN F ABI 05584 CAB 01626
Banca Popolare di Milano - Ag. 26 Milano
CODICE IBAN IT 90 F 05584 01626 0000000 18500

Causale: Ospedale Karungu o Orfani Karungu

Ai fini fiscali conservate le ricevute di posta e banca da allegare alla denuncia dei redditi